

Dopo l'assemblea del Fondo monetario internazionale

Insanabili discordie tra europei e USA

Contraddizioni e ambiguità nelle risposte dei partecipanti - Ribadita l'intransigenza americana - La posizione italiana esposta da Ferrari Aggradi

La settimana monetaria appena trascorsa (cinque giorni di fitto dibattito all'assemblea di Washington del Fondo monetario internazionale, più alcuni incontri di rappresaglie del club dei dollari nella stessa sede) ha ancora una volta messo in solare evidenza come la soluzione della crisi valutaria non sia possibile in termini di semplice ricerca in semplici (oppure complesse) misure tecniche.

La crisi monetaria è crisi di un politico generale, tutti gli intervenuti all'assemblea hanno implicitamente riconosciuto, pur celando tale ragione, come a questa volta il rigido di elaboratissimi documenti tecnico-valutari.

Il gesto americano del 15 agosto ha perciò gettato un completo anacronismo sui paesi che hanno sempre difeso la politica USA, li ha costretti, traumaticamente, a riflettere sull'avvenire e a decidere se era il caso di annegare sotto l'ondata sollevata da Nixon, oppure mettersi al riparo, appoggiati a qualche provvedimento legislativo nazionale.

Le alternative sono entrambe pericolose se si accetta l'impero di Nixon, o si accetta il rischio di una crisi economica generale, se si rifiuta, si dovrà temere la reale in termini politici del "risultato USA", che è ambiguo ed inaffidabile, a seconda delle singole posizioni nazionali — e la non condanna di atteggiamenti di fronte alla minaccia americana.

Ma il problema della sovranità si sta rivelando più urgente di quanto si pensava, e non a caso si sta cercando di farsi protettore politico, non solo sotto l'antica suola monetaria economica e commerciale.

Questo il senso della riunione di Washington conclusa venerdì scorso: il segretario al Tesoro USA, Connally, ha dimostrato, ancora una volta, la sua intransigenza texana, ma il dollaro, nonostante tutto, non è più in grado di restare la moneta egemone del mondo capitalistico. Il «ringhio» del governo degli Stati Uniti, quindi, fa meno paura di prima, ma è diventato un mal completamente sopite velleità nazionali (o nazionalistiche) dei paesi più forti (Germania oca e Giappone), e la spinta dei gruppi economici più potenti di ciascun paese, direttamente minacciati dal provvedimento di Nixon.

Il protagonista di questa diversità delle situazioni nazionali, hanno detto e scritto con chiarezza, è l'intransigenza americana fa pianare sul mondo il pericolo di una guerra commerciale. Il ministro della Bilancio, Schlesinger, per la Germania, ha cercato di apparire il più fedele alleato degli USA (in funzione antifrancese), nel momento stesso in cui lasciava però capire che il suo governo avrebbe «dovuto» ricorrere a ritorsioni contro gli USA (e forse contro i loro altri paesi) qualora il governo di Washington non consentisse a trattative concrete.

Giscard d'Estaing, per la Francia, ha duramente ribadito la nota tesi del governo di Parigi sulle parità fisse dei cambi, che è proprio il contrario di ciò che vogliono oggi gli Stati Uniti. Mizuta, per il Giappone, senza le mediazioni di obbligo sull'amicizia con gli USA, ha dichiarato di non poter prendere impegni di sorta in ordine ad una diminuzione delle tariffe doganali nel suo paese, mentre che gli americani manterranno la sovranità del 10 per cento e chiederanno un'impensabile rivalutazione del tasso del 10 per cento. Sono stati, in inglese, ha ribadito il suo «no» alla rivalutazione della sterlina.

Solo il nostro rappresentante, Ferrari Aggradi, portavoce della debolezza e dell'ambiguità del nostro governo e delle sue componenti politiche, ha difeso, confortato, da un lato la sua testarda fiducia nella buona volontà degli USA mentre dall'altro lato si elevava un timido monarca perzione monetaria in seno al Mercato comune, come se le due cose non fossero oggi in piena contraddizione.

Il ministro dell'Economia, De Michelis, ha duramente ribadito la nota tesi del governo di Parigi sulle parità fisse dei cambi, che è proprio il contrario di ciò che vogliono oggi gli Stati Uniti. Mizuta, per il Giappone, senza le mediazioni di obbligo sull'amicizia con gli USA, ha dichiarato di non poter prendere impegni di sorta in ordine ad una diminuzione delle tariffe doganali nel suo paese, mentre che gli americani manterranno la sovranità del 10 per cento e chiederanno un'impensabile rivalutazione del tasso del 10 per cento. Sono stati, in inglese, ha ribadito il suo «no» alla rivalutazione della sterlina.

Solo il nostro rappresentante, Ferrari Aggradi, portavoce della debolezza e dell'ambiguità del nostro governo e delle sue componenti politiche, ha difeso, confortato, da un lato la sua testarda fiducia nella buona volontà degli USA mentre dall'altro lato si elevava un timido monarca perzione monetaria in seno al Mercato comune, come se le due cose non fossero oggi in piena contraddizione.

Il ministro dell'Economia, De Michelis, ha duramente ribadito la nota tesi del governo di Parigi sulle parità fisse dei cambi, che è proprio il contrario di ciò che vogliono oggi gli Stati Uniti. Mizuta, per il Giappone, senza le mediazioni di obbligo sull'amicizia con gli USA, ha dichiarato di non poter prendere impegni di sorta in ordine ad una diminuzione delle tariffe doganali nel suo paese, mentre che gli americani manterranno la sovranità del 10 per cento e chiederanno un'impensabile rivalutazione del tasso del 10 per cento. Sono stati, in inglese, ha ribadito il suo «no» alla rivalutazione della sterlina.

Contro la campagna di menzogne di Londra

La Pravda rivela i nomi delle spie inglesi in URSS

Nuovi particolari sulle clamorose informazioni dell'agente Philby sulla rete britannica in Medio Oriente

Dalla nostra redazione MOSCA 2

Le rivelazioni dell'agente segreto Philby apparse ieri sul giornale sovietico "Pravda" — con le misure di ferragosto — La durezza degli USA — quindi può rovesciarsi a boomerang anche contro quelli che l'Inghilterra provocata Dalla caduta verticale del commercio internazionale con le redivive bardature daziarie e l'insicurezza produttiva e occupazionale dei settori più minacciati, non trarrà certo vantaggi. Il piano di ricolonizzazione dell'egemonia di Nixon ora che il dollaro fra l'altro non ci crede più nessuno.

Carlo M. Santoro

Prossima visita di Tito negli USA

BELGRADO 2

Il presidente jugoslavo Josip Broz Tito si recerà in visita ufficiale negli Stati Uniti nella seconda metà del mese di ottobre e nel Canada nella prima metà di novembre.

Tito che sarà accompagnato dalla moglie Jovanka ricomincerà così la visita del presidente Nixon e di sua moglie in Jugoslavia dell'anno scorso. Sarà questa la terza visita di Tito negli Stati Uniti dopo quella del 1960 quando si recò al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite e con il presidente Eisenhower e quella del 1963 quando incontrò il presidente Kennedy.

La prima donna cerimoniera



LONDRA — La signora Margaret Brown, prima donna ad assumere la carica di cerimoniera alla Corte reale di giustizia, inizia le sue attività scortando Lord Orr, membro della Corte, da Westminster Abbey alla Camera dei lord dopo la sessione annuale dei giudici.

Un'altra giornata di violenze a Belfast

Pattuglie britanniche sotto il fuoco di franchi tiratori

BELFAST 2

Nuovi soldati e agenti della polizia hanno marciato oggi nella città di Belfast mentre si svolgevano i funerali di due protestanti uccisi dall'esplosione di una bomba. Ai funerali hanno preso parte 50.000 protestanti. Non si sono visti incidenti.

Nelle prime ore di stamane due gruppi di giovani hanno fatto di scontrarsi in una imboscata una pattuglia di soldati. Poche ore prima un'altra pattuglia era stata investita dal fuoco di franchi tiratori che sparavano con armi automatiche da un cimitero.

Il ministro dell'Interno, Sir Cecil Kinahan, ha detto che il gruppo di «Green Howards» si è impegnato che ha avuto tra il quinto e il sesto mese di servizio e arrivata per dividere i giovani quando i franchi tiratori hanno cominciato a sparare. I giovani sono fuggiti tutti insieme e i soldati hanno reagito sparando più volte.

«Esplosioni» si sono avute in vari quartieri della città, fra i quali quelli di Clarendon Road e Springfield Road con danni e feriti.

«Abbiamo inteso il governo della Repubblica irlandese ha proibito la radio e alla televisione di trasmettere interviste con esponenti dell'IRA o commenti sulla loro attività».

Una delegazione protesterà presso Paolo VI

Cattolici negri contro la Chiesa USA «bianca e razzista»

NEW YORK 2

Un gruppo di cattolici negri americani convinti che la Chiesa cattolica negli Stati Uniti è sostanzialmente bianca e razzista ha annunciato ieri il progetto di recarsi in aereo a Roma per presentare a Paolo VI diverse richieste fra cui la nomina di un vescovo negro a Washington.

Il gruppo comprende un prete un frate una monaca e tre laici. Ha reso noto le proprie intenzioni nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella chiesa della Risurrezione ad Harlem dove uno di loro il rev. Lawrence Lucas e parroco. Essi hanno spiegato che compiranno il viaggio per far presente i problemi dei cattolici negri nella Chiesa. Sostanzialmente — ha aggiunto — la chiesa funziona nella società americana come un'altra istituzione ed è sostanzialmente bianca e razzista.

Padre Lucas ha precisato che un altro religioso padre Joseph Davis ha già presentato il gruppo a Roma. Secondo padre Lucas in America vi sono 800 mila cattolici negri.

Documentate le sue responsabilità

Il capo della polizia di San Paolo nelle «squadre della morte»

RIO DE JANEIRO 2

Uno dei più noti e zelanti poliziotti del regime brasiliano, Sergio Paranhos Fleury, risulta direttamente coinvolto nelle attività delle famigerate «squadre della morte», l'organizzazione illegale strettamente nota per la ferocia con cui perseguita «privatamente» antifascisti e cittadini non ufficialmente incriminati.

Le sue responsabilità sono emerse nel corso di un'inchiesta promossa dal procuratore Heio Bieudo un magistrato che conduce una battaglia personale per mettere a nudo i crimini delle «squadre della morte».

È risultato che Paranhos Fleury delegato di polizia di San Paolo (al quale si deve tra l'altro l'assassinio del leader ginevrino Carlo Marighella) ha prelevato nella loro cella, insieme con quattro colleghi e successivamente massacrato tre detenuti in attesa di giudizio. I detenuti erano accusati di contrabbando di droga un'attività nella quale la squadra della morte di San Paolo è in diretta concorrenza con i delinquenti comuni.

Kadar: questioni concrete vengono discusse con il Vaticano

BUDAPEST 2

Il segretario del POSU Janos Andar ha dichiarato che la presenza del cardinale Mundelein per Roma rientra nell'ambito di negoziati con la Santa Sede nei quali «vengono messe a punto alcune questioni concrete».

Kadar ha menzionato il caso del cardinale in un discorso pronunciato al villaggio di Palfa senza tuttavia scendere in dettagli sugli argomenti trattati con il Vaticano. Kadar ha rilevato che «i conflitti con questa o quella personalità di rilievo della Chiesa sono sempre ispirati a divergenze politiche» e ha aggiunto che il suo governo ungherese non ha mai classato la popolazione come cretini e non credenti ma come reazionari e progressisti i primi avversati del regime ed i secondi suoi alleati.

Drammatico ammonimento di Makarios

Cipro: pericolo di guerra civile

Il gen. Grivas starebbe organizzando bande armate per impadronirsi del potere

NICOSIA 2

Il presidente di Cipro arcivescovo Makarios parlando a migliaia di persone in occasione di una cerimonia pubblica ha messo in guardia i cittadini dai pericoli di una guerra civile nell'isola per cui — ha detto — deriva dalla formazione di bande armate illegali di cui fanno parte i seguaci del generale Grivas il leader nazionalista di estrema destra, che si trova clandestinamente nell'isola.

«So — ha detto Makarios — che alcune persone stanno organizzando bande armate a nome di dietro presunte istruzioni del generale Grivas. Per quanto mi riguarda non ritengo possibile che il generale abbia dato queste istruzioni. Ma potremmo a un certo punto cominciare a combattere fra di noi forse addirittura tra i vari tra i vari di una guerra civile offrendo in tal modo la possibilità ai nemici di Cipro di dar corpo con successo ai loro diabolici piani».

«I prossimi mesi costituiranno una fase decisiva e veramente critica per Cipro», ha concluso Makarios accennando gli organizzatori di bande di fare il gioco dei turchi che vogliono dividere l'isola.

Il rappresentante speciale del segretario generale delle Nazioni Unite da Cipro da quasi tre anni ed è il terzo rappresentante speciale delle Nazioni Unite dal 1964.

Con un ricevimento agli ospiti stranieri a Pechino

Concluse le celebrazioni del 22° della R.P. cinese

Erano presenti Ciu En-lai e la moglie di Mao - Rogers esprime la speranza che gli sviluppi cinesi non influiranno sulla visita del presidente Nixon

PECHINO 2

L'agenzia di stampa cinese Nuova Cina, ha dato oggi notizia di una serie di messaggi che sono pervenuti al presidente Mao da parte di capi di Stato stranieri in occasione del 22° anniversario della festa nazionale cinese.

Teri sera si è svolto a Pechino un ricevimento offerto dall'associazione per l'amicizia del popolo cinese con i paesi stranieri, alla presenza di circa un migliaio di ospiti fra cui americani francesi giapponesi, indonesiani e africani. Vi hanno preso parte secondo informazioni di agen-

zie occidentali che affermano di aver sentito le notizie da radio Pechino il premier Ciu En-lai, la moglie di Mao Clang Cong che ebbe un importante ruolo nel corso della rivoluzione culturale, e il vice presidente dell'assemblea Kuo Mo Jo. Al ricevimento non sono stati pronunciati discorsi. Anche in questa occasione si levano le agenzie, sono state notate importanti assente, rispetto alle certezze dello scorso anno. Quelle del presidente Mao e del vice presidente Lin Biao che sono cinesi con l'annullamento della grande parata in piazza della porta della pace celeste e quelle delle massime autorità militari. Huang Yangsheng capo di stato maggiore generale Wu Fa hsien comandante dell'aeronautica e Li Tsu sono stati assenti. Anche nello stesso tempo membri dell'ufficio politico del PC cinese non hanno preso parte a nessuna delle manifestazioni indette. È stato intanto firmato oggi a Pechino il comunicato che ha siglato gli incontri fra una delegazione di parlamentari giapponesi e una delegazione cinese. Il testo del comunicato — diffuso dall'agenzia giapponese Kyodo — elenca quattro punti che la Cina considera pregiudiziali per aprire negoziati per normalizzare le relazioni con il Giappone e concludere un trattato di pace fra i due paesi.

bica ufficiale di una qualche preoccupazione in merito al recente annullamento di alcune tradizionali cerimonie in occasione della festa nazionale cinese e per alcune altre indicazioni di un qualche mutamento di politica».

Rogers — sempre secondo le agenzie — ha affermato di non sapere esattamente cosa sta accadendo in Cina ma ha aggiunto di non ritenere che gli avvenimenti indichino una visita di Nixon in programma per i primi mesi del prossimo anno.

Il compagno Duclos ha compiuto 75 anni

PARIGI 2

Il compagno Duclos ha compiuto 75 anni.

In un profilo pubblicato dall'«Humanité» si sottolinea che da più di mezzo secolo Jacques Duclos ha una parte di primo piano nella vita del PCF e si ricordano la sua coraggiosa azione clandestina durante l'occupazione tedesca e il suo successo politico ottenuto durante l'ultima campagna elettorale presidenziale.

L'oratore del PCF pubblica inoltre il messaggio inviato a Duclos dal CC del PCUS e si ricordano con lui il presidente del Soviet Supremo lo ha insignito dell'Ordine di Lenin «per i grandi servizi resi al movimento comunista e operaio internazionale, per la sua fedeltà inalterabile alla causa del comunismo e alle idee dell'ottobre per la sua partecipazione attiva alla lotta per il consolidamento della pace e lo sviluppo dell'amicizia fra i popoli dell'URSS e della Francia».

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

Comunicazione del Presidente Merzagora agli Azionisti

A Milano abbiamo acquistato un immobile di alto prestigio in piazza Meda; sempre a Milano abbiamo iniziato le opere di urbanizzazione primaria di un importante centro direzionale; a Mestre stiamo completando le strutture destinate ad accogliere un nuovo Centro Elaborazione Dati; in altre 20 località abbiamo dotato le nostre Rappresentanze di nuove ed efficienti sedi. All'estero i nostri impieghi hanno notevolmente superato quelli del corrispondente periodo dello scorso anno, grazie ad una serie di qualificate operazioni in Austria, Francia, Germania e Spagna.

Nell'arco di tempo considerato da questa comunicazione il portafoglio titoli italiani ed esteri ha registrato un incremento del 9% rispetto al primo semestre del '70, raggiungendo i 275 miliardi 716 milioni, dei quali 198 miliardi 36 milioni in titoli a reddito fisso (ivi comprese le obbligazioni convertibili) e 77 miliardi 680 milioni in partecipazioni azionarie.

Di fronte all'acuirsi delle tensioni monetarie e delle incertezze nell'evoluzione dei sistemi produttivi abbiamo da ultimo riservato speciale attenzione alle obbligazioni convertibili ed ai titoli emessi in unità di conto mentre, nel rispetto delle incombenze di legge per la copertura delle riserve, ci siamo ampiamente rivolti, come di consueto, a titoli a reddito fisso di soddisfacente redditività.

In Italia abbiamo tratto congruo beneficio dall'operazione di disinvestimento del pacchetto di una Società finanziaria, la partecipazione alla quale non costituiva per noi motivo di particolare interesse, ed abbiamo ormai eliminato dal nostro bilancio tutte quelle vecchie partecipazioni che già furono causa di preoccupazioni e di perdite.

Le cifre assolute e gli indici di incremento del bilancio consolidato del Gruppo Generali per l'esercizio 1970 sono particolarmente eloquenti:

premi	541 miliardi (+ 11,3%)
riserve tecniche	975 » (+ 13,1%)
patrimonio immobiliare	326 » (+ 20,3%)
titoli e prestiti garantiti	636 » (+ 9,3%)
capitali assicurati nel ramo Vita	6.157 » (+ 22,9%)

Anche nei primi mesi di quest'anno il lavoro delle compagnie affiliate, sia italiane che estere, ha raggiunto livelli soddisfacenti, registrando nella raccolta dei premi un rilevante tasso di incremento.

Anticipando gli attesi sviluppi del Mercato Comune in campo assicurativo ed in accordo con la «Aetna Life & Casualty» di Hartford, U.S.A. abbiamo deciso la ormai prossima apertura a Bruxelles di un ufficio di marketing europeo. Esso avrà il compito di coordinare per i Paesi della Comunità le coperture previdenziali di gruppo fin qui frazionare tra i singoli mercati nazionali, consentendo più organiche prestazioni a beneficio della clientela multinazionale.

Maturano frattanto anche sul piano societario i programmi annunciati. Confermo oggi volentieri l'impegno già assunto di fronte all'Assemblea di giugno di presentare un nuovo testo di Statuto, volto a rendere più attuale questo fondamentale documento sociale, ed un Regolamento destinato ad agevolare le procedure dei lavori assembleari, secondo un'esigenza ampiamente sentita. Al corpo azionario competetterà — nella sua piena, tradizionale ed immutabile indipendenza — discuterli, valutarli e renderli operativi.

I due documenti hanno un comune spirito informatore: rendere sempre più limpido ed immediato il rapporto fra il socio e la Società e sempre più attiva la partecipazione dell'azionariato alla vita della Compagnia.

Mi è gradito inviarLe i migliori saluti. Cordialmente.

Cesare Merzagora